herpy

AGAMIDI

Egyptian Spiny-tailed Lizard

Uromastyx aegyptia

Uromastyx aegyptia è la più grande tra le lucertole dalla coda spinosa: un pesante lucertolone desertico erbivoro originario dell'Egitto, del Medio Oriente e della Penisola Arabica, che può raggiungere i 76 cm e pesare 2,5 kg. Scava tane profonde, si espone al sole con caldo intenso e richiede un terrario molto grande e asciutto con UVB potenti. In natura la specie è vulnerabile e si adatta solo a un allevatore esperto con molto spazio a disposizione.

Famiglia: Agamidae Nome precedente: *Stellio spinipes; Uromastyx leptieni; Uromastyx microlepis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**40-76 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**1.000-2.500 g**
Aspettativa di vita	**15-30 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto e semideserto**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**240 × 120 × 120 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**27-32 °C**
Punto caldo	**50-55 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**20-30%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Riposo invernale	**16-22 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**6-23 uova**
Incubazione	**56-84 giorni** a 33-34 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Uromastyx aegyptia è la specie più grande del genere. Gli adulti superano i 40 cm di lunghezza e pesano circa 1 kg, mentre gli esemplari più grandi arrivano a 76 cm e 2,5 kg. A titolo di confronto, la maggior parte delle altre specie di *Uromastyx* raggiunge 25-50 cm. Il corpo è largo e pesante, le zampe sono corte e robuste e la coda piatta è coperta da anelli di scaglie appuntite. La coda viene usata come arma all'ingresso della tana. Gli adulti sono spesso da grigi a grigio-brunastri, ma possono diventare giallo chiaro quando sono al caldo.

Si distinguono tre sottospecie: la forma nominale *U. a. aegyptia* dall'Egitto, *U. a. microlepis* dalla maggior parte della Penisola Arabica, dall'Iraq e dalla costa dell'Iran, e *U. a. leptieni* dall'Oman e dagli Emirati Arabi Uniti. Quest'ultima è più piccola delle altre due e raggiunge circa 50 cm. Il nome *U. leptieni* si incontra ancora in commercio e nella letteratura più datata.

La specie fu descritta nel 1775. A livello locale è chiamata *ḍabb* (dhab) ed è cacciata per la carne e la pelle. Gli adulti sono calmi e possenti, ma se messi alle strette si difendono con la coda. Le dimensioni rendono la specie impegnativa: richiede un terrario grande quanto una piccola stanza e grandi quantità di piante fresche ogni giorno. *U. aegyptia* si adatta quindi solo a un allevatore esperto con molto spazio.

Distribuzione e habitat

Uromastyx aegyptia vive in Egitto a est del Nilo e nel Sinai, in Israele, Giordania, Siria, Iraq, Iran occidentale, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen. La sottospecie *U. a. leptieni* si trova in Oman e negli Emirati Arabi Uniti, dall'area di Mascate lungo la pianura costiera di Batina e le propaggini orientali dei monti Hajar fino alla penisola di Musandam. *U. a. microlepis* vive nei deserti e nei semideserti della Penisola Arabica e dei paesi vicini.

La distribuzione è frammentata e la specie è rara in gran parte del suo areale. È considerata vulnerabile (VU) e la popolazione è in calo a causa della perdita di habitat e della caccia.

> **Areale d'origine:** Egitto, Israele, Giordania, Siria, Iraq, Iran, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen.

HABITAT

Uromastyx aegyptia vive in deserti e semideserti pianeggianti o leggermente ondulati, con sabbia grossolana, ghiaia o pietre e vegetazione sparsa, ad esempio piante alofile, *Zygophyllum* e qualche acacia, fino a circa 1.500 m sul livello del mare. Gli animali preferiscono luoghi con una copertura vegetale scarsa, ma non del tutto assente. Scavano tane che possono superare i 10 m di lunghezza e arrivare a 1,8 m di profondità. La tana mantiene stabili temperatura e umidità: a 30 cm sotto l'ingresso ci sono in media 6 °C in meno rispetto all'esterno. Gli animali la usano come rifugio durante il caldo di mezzogiorno, di notte e durante il riposo invernale.

La specie è diurna e fortemente regolata dalla temperatura. In estate l'aria può raggiungere 43-50 °C e gli animali attivi hanno una temperatura corporea di circa 33-42 °C. Il limite critico è 51 °C. In primavera gli animali sporgono a lungo testa e zampe anteriori dalla tana prima di esporsi al sole, mentre in piena estate si ritirano durante le ore più calde del giorno. La maggior parte dell'attività annuale si concentra in primavera e all'inizio dell'estate. Dall'autunno a febbraio gli animali si vedono solo raramente, nei giorni sereni con una temperatura del suolo superiore a 35 °C, e in inverno restano nelle tane a 10-14 °C. L'alimentazione è costituita da piante, soprattutto erbe e fiori nella stagione delle piogge.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto necessita di un terrario di almeno 240 × 120 × 120 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La misura segue una semplice regola empirica: il terrario deve essere lungo almeno tre volte l'animale e largo almeno quanto la sua lunghezza, così che un esemplare di 70-76 cm possa girarsi, scavare e scegliere tra zone calde e fresche. L'altezza lascia spazio a un substrato profondo e consente di posizionare lampade riscaldanti e tubi UVB alla giusta distanza sopra la zona di termoregolazione. Un terrario di queste dimensioni è in pratica un mobile fatto in casa in legno, PVC o plastica, con porte di vetro o ampi fronti aperti. Esemplari più piccoli, ad esempio della sottospecie *U. a. leptieni*, che raggiunge circa 50 cm, possono stare in 180 × 60 × 60 cm. I giovani possono vivere per un periodo in un terrario più piccolo, se ha lo stesso gradiente di temperatura, ma crescono rapidamente.

Il substrato deve poter essere scavato ed essere profondo almeno 15-20 cm, composto da sabbia fine mescolata a terra senza concimi e un po' di argilla, in modo che le gallerie reggano. Mantieni asciutti i primi centimetri in superficie e inumidisci solo leggermente in profondità. Evita la sabbia calcarea e i gusci di noce tritati, che possono causare occlusioni intestinali. Gli escrementi e l'acido urico si rimuovono ogni giorno e il substrato si sostituisce completamente ogni 3-4 mesi. Gli animali malati o feriti si spostano temporaneamente su carta da cucina.

Il terrario deve avere una buona ventilazione, preferibilmente con coperchio a rete. Costruisci la zona di termoregolazione con pietre grandi e piatte o ardesia sotto la lampada riscaldante, magari come una pila con spazi vuoti, così che l'animale possa infilarsi e scegliere la propria temperatura. Fissa bene le pietre, così non crollano quando un animale pesante scava sotto di esse. Offri almeno tre grandi nascondigli, distribuiti tra il lato caldo e quello fresco. Le lampade riscaldanti vanno protette, in modo che l'animale non possa toccarle. Tieni un solo animale per terrario e non tenere mai insieme specie diverse di *Uromastyx*.

Leggi di più: Luce e UVB

TEMPERATURA

La zona di termoregolazione deve avere una temperatura superficiale di 50-55 °C, misurata con un termometro a infrarossi subito sotto la lampada. Il lato fresco si mantiene a 27-32 °C. Un animale e un terrario così grandi richiedono più lampade riscaldanti, ad esempio due o tre faretti alogeni da 100 W, in modo che la zona calda sia abbastanza ampia per tutto il corpo. Il calore deve arrivare dall'alto, mai da un tappetino riscaldante sotto il substrato: l'animale non si sposta in tempo da un fondo troppo caldo e può ustionarsi. Se la zona di termoregolazione è troppo calda o troppo fredda, regola con un dimmer oppure alzando o abbassando le pietre.

Di notte il calore si spegne e la temperatura può scendere a quella ambiente, circa 18-22 °C. L'animale deve poter sempre allontanarsi dal calore.

In natura la specie riposa dall'autunno all'inizio della primavera. In cattività si può offrire un riposo invernale fresco: la durata del giorno si riduce a 6-8 ore, la temperatura ambiente si abbassa a 16-22 °C e la zona di termoregolazione si mantiene a circa 30 °C, così che l'animale possa scaldarsi e svuotare l'intestino. Il riposo dura 8-12 settimane; i valori per il riposo sono ripresi dalle specie più piccole del genere. Offri il riposo invernale solo ad animali sani e ben nutriti, e pesali prima e durante il riposo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere bassa, circa 20-30 %, misurata sul fondo nel lato fresco. Un'umidità elevata e persistente fa ammalare l'animale, quindi non nebulizzare il terrario. Il substrato si inumidisce solo leggermente in profondità, perché le gallerie reggano, e le tane hanno un microclima più umido della superficie, mentre i primi centimetri restano asciutti.

L'animale ricava quasi tutta l'acqua dal cibo e beve raramente. Una ciotola grande e stabile con acqua fresca non fa danni in un terrario ben ventilato e può aiutare gli animali magri o appena acquistati. Cambia l'acqua ogni giorno.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di una luce intensa. Usa una grande lampada LED o più tubi fluorescenti da circa 6500 K come luce diurna, separati dalla fonte di calore; gli animali sono più attivi e mangiano meglio. Gli UVB sono necessari: la specie appartiene alla zona 3 di Ferguson e tubi T5 HO al 12-14 % sopra circa metà della lunghezza del terrario nel lato caldo devono dare un indice UV di 4,5-6 nella zona di termoregolazione. La distanza del tubo dipende dal fatto che sia posto sopra o sotto la rete; verifica con un misuratore UV. Sostituisci i tubi dopo 6-12 mesi o secondo le indicazioni del produttore. Il giorno dura 12 ore in estate e meno in inverno.

ALIMENTAZIONE

Uromastyx aegyptia è erbivora. Circa il 90 % del cibo deve essere costituito da verdure a foglia e fiori, circa il 5 % da verdure dure e circa il 5 % da alimenti secchi. Un adulto mangia grandi quantità: offri una grande ciotola con diverse miscele di insalate, rucola, foglie di tarassaco, indivia, pak choi, foglie di rapa e un po' di cavolo riccio, e fiori commestibili come tarassaco, ibisco, petali di rosa e nasturzio, se possibile del proprio giardino e sempre privi di pesticidi. Vengono mangiati anche fieno ed erba. Verdure dure come zucchina, carota e piselli si grattugiano finemente.

Semi e legumi fanno naturalmente parte della dieta: lenticchie secche e tritate e miglio bianco forniscono proteine e grassi. Offrili in piccole quantità e al massimo una volta alla settimana, altrimenti portano all'obesità. I giovani sotto i sei mesi non ricevono semi. La frutta è un premio raro, al massimo un piccolo pezzo una volta al mese. Gli insetti non sono necessari; ogni tanto si può offrire un singolo verme della farina o un superverme spolverato.

I giovani si nutrono ogni giorno con tutto il cibo che riescono a mangiare, gli adulti 4-5 volte alla settimana. Spolvera il cibo con calcio e un integratore vitaminico due volte alla settimana. Il polline d'api viene spesso dato in quantità decisamente eccessive; è meglio lasciare che siano i fiori a coprire il fabbisogno.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Gli adulti sono calmi e stanziali, ma territoriali verso i conspecifici, soprattutto i maschi verso gli altri maschi. Tienili singolarmente. Una coppia può essere tenuta insieme solo in un terrario grande almeno il doppio del minimo, e anche in quel caso non c'è alcuna garanzia. I giovani sono meno territoriali e possono essere tenuti insieme finché non si avvicinano alla maturità sessuale.

Un nuovo animale ha bisogno di tranquillità nelle prime settimane. Gli esemplari nati in cattività si adattano più in fretta, mentre quelli catturati in natura possono impiegare fino a sei mesi. Se l'animale non ha mangiato dopo due settimane, deve visitarlo un veterinario. Durante l'ambientamento non maneggiare l'animale, se non per pesarlo. In seguito puoi offrirgli il cibo dalla mano. Avvicinati lentamente e sempre dal basso, mai dall'alto, perché ricorda un rapace. Un adulto pesa 1-2,5 kg e può colpire con la coda potente se si sente messo alle strette; sollevalo dal basso e sostieni tutto il corpo. Tieni l'animale fuori dal terrario al massimo un'ora per volta, perché ha bisogno del calore. Pesa l'animale una volta al mese e rivolgiti a un veterinario in caso di forte perdita di peso. Lavati le mani dopo il contatto, perché i rettili possono essere portatori di salmonella.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio è di solito più slanciato della femmina, ha una testa più larga e una colorazione più intensa. Le femmine adulte hanno forma a pera. Le differenze sessuali sono più evidenti negli animali sessualmente maturi; nei giovani il sesso è difficile da riconoscere.

L'età e le dimensioni alla maturità sessuale non sono documentate per la specie. Metti in riproduzione solo animali ben nutriti e completamente sviluppati.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione della specie è descritta solo in modo scarso e i valori di questo e dei paragrafi seguenti sono ripresi dalle specie più piccole del genere, soprattutto *U. acanthinura*. La riproduzione segue un riposo invernale fresco, che mette in moto gli animali. Dopo il riposo si aumentano di nuovo luce e temperatura e solo allora si riuniscono femmina e maschio. Entrambi devono essere in buone condizioni.

L'accoppiamento è vigoroso. Il maschio gira intorno alla femmina, annuisce con la testa e la afferra mordendola alla piega del collo. L'accoppiamento vero e proprio dura pochi minuti. Il terrario deve essere abbastanza grande da permettere alla femmina di sottrarsi. Controlla che la femmina non si ferisca e separa gli animali se la situazione degenera.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova 4-6 settimane dopo un accoppiamento riuscito. La covata è di circa 6-23 uova, a seconda delle dimensioni, dell'età e della salute della femmina; una femmina così grande si colloca probabilmente nella fascia alta. Metti per tempo nel lato fresco una grande scatola di deposizione con una miscela di sabbia e terra, così che la femmina vi si abitui. Se non la usa, spostala nel lato caldo. La terra deve essere abbastanza umida da mantenere la forma della galleria.

Dopo la deposizione la femmina è visibilmente più magra. Lasciala tranquilla, offrile cibo in abbondanza ed eventualmente una soluzione elettrolitica non aromatizzata. Di solito recupera gran parte del peso e torna a mangiare e a esporsi al sole normalmente entro 1-2 settimane.

INCUBAZIONE

Scava con cautela le uova indossando i guanti e posizionale nella stessa posizione in cui si trovavano, in un contenitore chiuso con perlite umida, appena abbastanza umida da formare un grumo quando la si stringe. Collocale a qualche centimetro l'una dall'altra. Dopo 1-2 giorni sulle pareti del contenitore deve esserci della condensa; altrimenti si aggiunge un po' d'acqua. Pesa i contenitori una volta alla settimana per seguire l'evaporazione.

A 33-34 °C le uova schiudono dopo 56-84 giorni; una temperatura più alta dà un'incubazione più breve.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli si tengono singolarmente o in piccoli gruppi in terrari grandi con la stessa zona di termoregolazione e lo stesso gradiente di temperatura degli adulti, oppure in grandi contenitori di plastica. Offri molti nascondigli. Come fondo si usa carta da cucina, piastrelle o fondo nudo, finché i piccoli non hanno almeno un anno.

I piccoli ricevono le stesse piante verdi e gli stessi fiori degli adulti, tritati finemente, e vengono nutriti ogni giorno. Semi e legumi secchi si danno solo dai sei mesi di età. Ai piccoli magri o disidratati si può offrire dell'acqua. Separa i piccoli prima che diventino sessualmente maturi; crescono rapidamente e hanno presto bisogno di molto spazio.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi dipende da troppo poco calore o UVB, da un'umidità troppo alta e da un'alimentazione scorretta:

- Perdita ossea (iperparatiroidismo secondario nutrizionale) per carenza di UVB, calcio e D3.
- Infiammazione delle vie respiratorie e muco in caso di umidità costantemente elevata.
- Obesità per troppi semi e troppe proteine, e per spazio insufficiente per muoversi.
- Occlusione intestinale per sabbia calcarea, gusci di noce e temperatura troppo bassa.
- Ustioni da tappetini riscaldanti e lampade non protette.
- Parassiti negli animali appena introdotti. Tieni i nuovi animali in quarantena per 3-6 mesi.
- Lesioni crostose su labbra e pelle, che nelle lucertole dalla coda spinosa possono essere causate dal batterio *Devriesea agamarum*. Si trasmette tra gli agamidi e richiede un trattamento veterinario e un'accurata disinfezione del terrario.
- Difficoltà di deposizione nelle femmine senza un luogo adatto per deporre.

Un animale sano è tondeggiante e sodo, ha gli occhi vivaci e mangia regolarmente. Perdita di peso, mancanza di appetito e letargia richiedono un veterinario esperto in rettili.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.